

IL PERSONAGGIO

Io, Piumini il poeta fra don Chisciotte e Martin Luther King

BALLATORE ■ All'interno

Piumini, la voce quieta e i cavalieri erranti «Gioco con le parole»

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

«HO INIZIATO a giocare con le parole da piccolo, sentendo le storie che mi raccontavano, ascoltando la radio, che per la mia scrittura è stata fondamentale». A 14 anni, sempre per gioco, Roberto Piumini ha iniziato a scrivere poesie e da allora non ha mai smesso di far correre la penna e di leggere e recitare i suoi pezzi, deliziando fanciulli e lettori più esigenti, che con le sue storie sono cresciuti. Dopo l'ultimo romanzo per adulti fresco di stampa - Storie per voce quieta (Oligo editore) - sono due gli appuntamenti all'orizzonte per il Festivalletteratura di Mantova: il 5 settembre sfoglierà insieme ai ragazzi la ballata su Le avventure di Don Chisciotte (Mondadori), il 6 porterà all'auditorium Sant'Orsola il suo spettacolo teatrale Alzati, Martin, un canto civile su Martin Luther King.

Chi è la voce quieta del suo ultimo romanzo?

«Immagino sia quella che racconta questa storia, ma anche quella di chi se la legge dentro sé. C'è una dimensione intima molto forte, che esce provocando una sorte di esplosione. L'idea è nata dal racconto per ragazzi L'ultima volta che venne il vento: ho cercato di sviluppare in modo più corposo il suo realismo magico».

Letteratura per l'infanzia e per adulti nella sua carriera si incrociano di continuo. Com'è scrivere per gli uni e per gli altri poesie, fiabe, romanzi?

«Penso cambi l'approccio psicofisico dell'autore, il modo con cui si gioca col corpo e con le parole, ma non la magia della parola. La forma chiusa, la poesia, aiuta a essere più creativi, costringe paradossalmente a una maggiore libertà. Quando scrivo per adulti il gioco di scrittura raggiunge una certa complessità, il mio lettore non si accontenta del bisogno di evadere. Certo mi fa un po' specie sentire qualcuno ancora sorpreso di fronte

IO, EREDE DI RODARI?

Rodari è stato un grande liberatore del linguaggio lo sono un poeta la mia proposta di gioco è nel testo

a un romanzo di Piumini. Ho sempre scritto di tutto e non ho mai smesso di farlo».

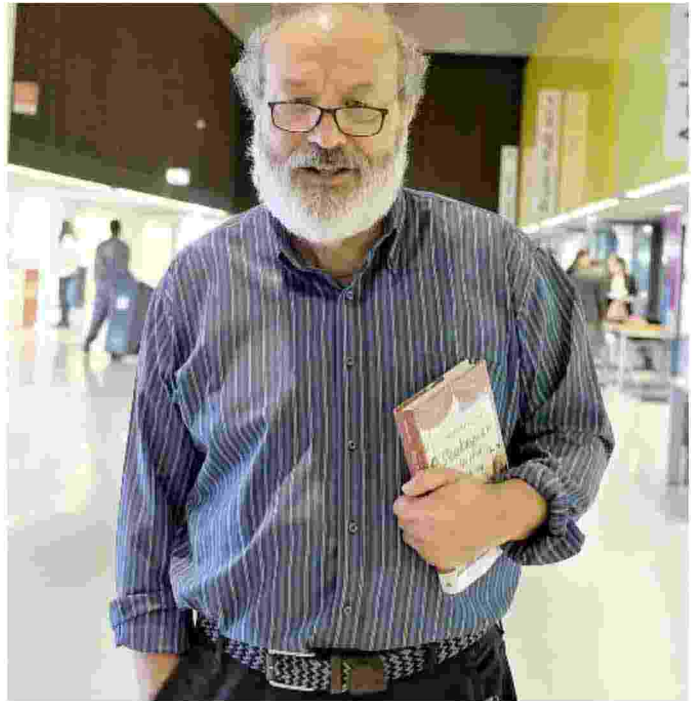
Molti la considerano l'erede vivente di Rodari. Ci si riverde?

«Rodari è stato un grande liberatore e promotore del linguaggio. Io sono essenzialmente un poeta: la mia proposta di gioco e di espressione è nel testo, nell'esperienza estetica del testo».

Ha svelato in rime un personaggio come Don Chisciotte. Com'è nata l'avventura?

«La nascita è molto editoriale: Mondadori ha ripreso una collana

A MANTOVA
Roberto Piumini al festival della letteratura porterà "Le avventure di Don Chisciotte" per i ragazzi e lo spettacolo "Alzati, Martin" per gli adulti



L'AMORE PER LE BALLATE

Dopo Ulisse e Don Chisciotte mi piacerebbe un'eroina come Harriet che fa fuggire trecento schiavi Storia di impegno e avventura

sca che mi è sempre piaciuto e che ho ripescato in molte delle mie cose, anche linguisticamente. Mi viene in mente un racconto che è nato per ragazzi Filippo a Prato, siccome mi divertiva il modo in cui seduceva la monaca, l'ho riscritto

per adulti giocando col linguaggio Cinquecentesco e adesso sarà ripreso, insieme ad altri sei racconti di pittura, anche per Marietti 1820».

Prossimo personaggio che vorrebbe raccontare in ballata?

«Dopo Ulisse e Don Chisciotte bisognerebbe fare un salto nella contemporaneità. Mi piacerebbe trovare qualcosa di sfizioso, di poco conosciuto. Magari un'eroina. Se si va sul serio penso ad Harriet, nella ballata di Martin, che fa fuggire quasi trecento schiavi lungo i cunicoli sotterranei. Una storia vera di suggestione, impegno e avventura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA